

Roma, 31 ottobre 1955

S O M I C E M

RELAZIONE TECNICA SUL PERMESSO "CERRETO SAN-  
NITA" PER RICERCA DI IDROCARBURI

Il permesso, che ha una superficie di ha 41.867,  
è compreso nei seguenti capisaldi:

- a - Amorosi (Chiesa)
- b - Alvignano (Cimitero)
- c - Piedimonte d'Alife (Municipio)
- d - Casano Mutri (Chiesa)
- e - Morecone (Cimitero)
- f - Campolattaro (Stazione)
- g - Ponte (Stazione)

Situazione geologica e temi di ricerca

A parte i depositi quaternari continentali e le vulcaniti, che occupano la porzione meridionale del permesso, la serie stratigrafica è limitata a terreni che vanno dal Cretaceo al Miocene. Il primo affiora da Piedimonte d'Alife fin presso Castelvenere, raggiungendo la massima quota col Monte Erbano (m.1390). Sono calcari in genere compatti, molto fratturati in vicinanza degli affioramenti flyschiodi, che hanno analogie con quelli esposti più a settentrione nei

Monti del Matase. Sembrano presenti tutti e tre i termini; le notizie al riguardo sono però piuttosto scarse.

Il Flysch è molto diffuso nella zona, specialmente ad oriente di Cerreto dove tutti i rilievi sono costituiti da una formazione marnoso-arenacea con calcari argillosi e argilloscisti.

Il Miocene è rappresentato soltanto dal termine più alto; sono sabbie ghiaiose e debolmente argillose che fanno probabilmente anche passaggio al Pliocene inferiore.

La tettonica della zona è prevalentemente disgiuntiva; sono in genere faglie normali che limitano gli affioramenti calcarei mesozoici. Sono note inoltre leggere ondulazioni nei terreni del Flysch. Sembrano presenti fenomeni plicativi anche nel Mesozoico.

La ricerca ha per obbiettivi stratigrafici i termini porosi del Flysch e del Mesozoico; quest'ultime non soltanto nelle strutture calcaree affioranti, ma anche nelle zone coperte da depositi più recenti, dove il tetto dei calcari cretacei, sotto gli argilloscisti del Flysch, acquistano notevole interesse.